

Il viaggio / Il nuovo libro di Agnisola è un percorso a tappe per raccontare il dialogo tra l'uomo e gli astri: un rapporto la cui parola chiave è mistero

Ricerca bellezza e verità attraverso l'arte con lo sguardo all'insù

**GIORGIO
AGNISOLA**

L'uomo e le stelle: un dialogo che si perde nella notte dei tempi, un costante indagare prima della storia e nella storia, porsi domande, interpretare e concepire segni, figure, narrazioni, di speranza e divinazione. Lassù, nei mondi stellari, c'è la risposta ai nostri più profondi desideri? È lì che risiedono la verità e la bellezza, il principio e la fine di ogni cosa? Le stelle sono sempre lì, del resto, in alto, pronte a riapparire ad ogni calar del Sole, al di sopra di ogni umana deliberazione, inarrivabili, misteriose. Questo libro vuole essere un invito a guardare il cielo, il cielo stellato [...], e a rileggerlo nelle testimonianze dell'arte, che hanno sempre accompagnato fin dai primordi la sua osservazione, il suo disvelamento e le attese spirituali e metafisiche che vi si sono intrecciate: un cammino dello sguardo sensibile e della presa interiore, del rispecchiamento umano e psicologico, in cui può leggersi la stessa ricerca di senso della vita [...].

Il libro ricostruisce il rapporto tra l'uomo e le stelle attraverso opere e luoghi dell'arte dalla preistoria ai nostri giorni: dai dipinti parietali di Lascaux alle immagini della dea egizia Nut; dai cieli di stelle delle basiliche paleocristiane ai grandi zodiaci dipinti dell'età rinascimentale e agli splendori delle carte celesti, agli esilaranti disegni satirici del XIX secolo; dai quadri romantici del primo Ottocento alle notti stellate di van Gogh, ai cieli simbolici del primo Novecento; dai paesaggi cosmici di Kiefer alle installazioni "stellari" dell'arte elettronica, fino all'arte astronomica degli ultimi decenni e alla Space Art. Il ricorso all'arte come spazio e risorsa di questo viaggio tra visibile e invisibile, al di là di ogni rilettura cronologica e di ogni contenuto didascalico, soprattutto in questo difficile momento storico, può significare, in una prospettiva più ampia dell'esistenza, aprire l'orizzonte dei sensi e dello spirito e darsi un respiro. Se è vero che non solo in alto sono le risposte al nostro esistere, è anche vero che simbolicamente lo sguardo al cielo può ancora significare il desiderio di cercare e di cercarci, di conoscere e di stupirci [...].

La scienza ci ha rivelato che siamo della stessa natura di quei punti luminosi che per millenni sono stati un imprescindibile riferimento per la

nostra vita; e che il nostro spazio e gli infiniti spazi del mondo sono intimamente connessi. Si

ritiene che presto potremo viaggiare agevolmente al di là della nostra atmosfera, osservare da lontano il nostro pianeta. Ciò sarà meraviglioso e ci consentirà di percepire la straordinarietà fisica e biologica della Terra in una ineguagliabile visione d'insieme. Con uno sguardo più disincantato, potremo riflettere anche sulle nostre miserie umane, sui nostri continui contrasti, sui soprusi e sulle sopraffazioni di cui siamo protagonisti e testimoni, sulle corse al consumo e al potere, sulle guerre, sulla devastazione del pianeta. L'evidenza dei fatti ci porta a pensare che siamo degli inquieti e talora irresponsabili abitanti di un punto del cosmo. Che pure possono nutrirsi di genio e santità, forse come nessun altro essere vivente. E se, nonostante tutto, mistero è ancora la parola chiave del nostro volgerci al cielo, sappiamo che esso, nel segno della nostra umanità e della nostra creatività, può legarsi agli orizzonti di libertà e di speranza e di pace in cui solo può iscriversi il nostro progresso. E che la bellezza, eterno sogno dell'uomo, in definitiva ci avvolge e ci sovrasta. Le stelle ci indicano ancora che, come per i nostri più lontani progenitori, guardare in alto può essere per tutti una inesausta avventura dell'anima. «È come per il fiore. Se vuoi bene a un fiore che sta in una stella, è dolce, la notte, guardare il cielo. Tutte le stelle sono fiorite», come ben sapeva il Piccolo Principe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Giorgio Agnisola

Viaggio nell'arte delle stelle

Dalle grotte di Lascaux alla Space Art

Donzelli. Pagine 256. Euro 33,00

Anticipiamo un estratto del nuovo libro nel quale Giorgio Agnisola racconta il rapporto tra l'uomo e le stelle attraverso opere e luoghi d'arte, dalla preistoria ai nostri giorni. Le tappe di questo viaggio nell'arte delle stelle sono scandite da un ricco apparato iconografico: un invito a guardare il cielo stellato e a rileggerlo nelle testimonianze dell'uomo.

Per gli antichi quello prodotto dalle sfere celesti era il suono perfetto: che sia quanto Van Gogh ha cercato di tradurre nelle luci che roteano in un cielo di primavera di molti anni fa in Provenza?